

## Archivi: ac-crescere l'integrazione delle competenze

A cura di Marcello Proietto

|              |  |
|--------------|--|
| Luogo e data | Milano, 15 marzo 2019  |
| Promotori    | Associazione Biblioteche Oggi<br>Associazione Nazionale Archivistica Italiana sezione Lombardia<br>Regione Lombardia   |
| Relatori     | <i>Simona Martino</i> , Dirigente U.O. Programmazione e Valorizzazione Culturale Regione Lombardia<br><i>Lorenzo Pezzica</i> , Presidente Associazione Nazionale Archivistica Italiana Sezione Lombardia<br><i>Annalisa Rossi</i> , Soprintendente Archivistico e Bibliografico della Lombardia<br><i>Benedetto Luigi Compagnoni</i> , Segretario regionale per la Lombardia MiBAC<br><i>Claudia Gamba</i> , Dirigente struttura Istituti e Luoghi della Cultura Regione Lombardia<br><i>Paola Ciandrini e Stefano Pigliapoco</i> , Master in Formazione, gestione e Conservazione degli archivi digitali in ambito pubblico e privato, Università Università degli Studi di Macerata<br><i>Marco Matteo Burburan</i> , Dirigente U.O. Sedi istituzionali e patrimonio Regionale Regione Lombardia<br><i>Giusy Galatà, Gabriele Locatelli, Domenico Quartieri</i> , RTI CAeB – Scripta |

La matinée organizzata da ANAI sezione Lombardia e Regione Lombardia, in occasione del convegno *La biblioteca che cresce. Contenuti e servizi tra frammentazione e integrazione*, ha puntato i riflettori sul mondo degli archivi, in particolare si è voluto fare il punto sullo stato dell'arte di alcuni progetti archivistici avviati e/o conclusi in Lombardia in cooperazione con il MiBAC.

Compagnoni, nominato nuovamente direttore dell'Archivio di Stato di Milano, già Segretario generale per la Lombardia del MiBAC, ha illustrato il progetto per la realizzazione del polo archivistico polifunzionale lombardo presso l'area dell'Ex Arsenale di Pavia. Il progetto, nato nel 2016 dalla sottoscrizione del Protocollo d'intesa tra l'assessore all'Economia, Crescita e Semplificazione della Regione Lombardia, Massimo Gravaglia, il MiBAC, l'Agenzia del Demanio e il Comune di Pavia, fin dal sua realizzazione ha avuto un obiettivo: la creazione di un unico polo archivistico regionale adibito alla conservazione di materiale documentario prodotto da enti pubblici e privati. In Italia i poli archivistici regionali, ovvero strutture a vocazione partecipata in un sistema di cooperazione tra soggetti, sono nati nel 2011 in occasione del convegno di Pescara. Dall'avvio del progetto nazionale sono stati creati, esclusivamente, tre poli archivistici regionali:

Verona, Venezia e Morimondo. Di questi, quello di Morimondo si può definire un “vero” polo archivistico regionale, perché in esso sussiste la cooperazione interistituzionale, mentre quelli di Verona e Venezia sono dei semplici depositi di documenti in cui manca l’elemento fondamentale su cui si basa un polo archivistico, ovvero la cooperazione. Il polo archivistico di Morimondo, anche se rispecchia maggiormente la caratteristica di un polo regionale, non può definirsi polo territoriale, perché conserva anche patrimonio archivistico proveniente da fuori regione; non può assurgere a polo tematico, perché i materiali sono di varia natura e oggetto; in più, gran parte del materiale non è accessibile.

Nella sede di Morimondo si conservano circa 74 km/l di documenti, di cui 17 km/l di materiale documentario prodotto da Regione Lombardia. Con gli anni si è constatato che il mantenimento del polo di Morimondo è molto oneroso, ad incidere è, soprattutto, l’elevato costo delle locazioni passive. Il MiBAC ha deciso di trasferire il patrimonio archivistico conservato a Morimondo presso gli spazi dell’Ex Arsenale di Pavia e ha stanziato un primo lotto di finanziamento pari a 10 milioni di euro (il progetto definitivo prevede circa 28/30 milioni di euro) per far fronte innanzitutto alle locazioni passive e al recupero dell’area del futuro polo archivistico regionale. Il progetto prevede inoltre una serie di iniziative di valorizzazione culturale degli spazi di Pavia: una struttura non unicamente deputata alla conservazione di documenti archivistici, ma un’area in cui si svolgeranno anche eventi culturali per incrementarne la fruizione, creazione di laboratori di restauro e spazi adibiti alla digitalizzazione dei documenti. L’inaugurazione del polo archivistico è prevista per il 2023.

Un progetto che ha visto i risultati attesi è quello relativo al riordino e all’inventariazione dei documenti conservati presso l’Archivio Storico della Giunta regionale della Lombardia. I lavori di riordino, affidati dalla Regione Lombardia alla cooperativa CAeB, sono iniziati nel 2010. I tre dipendenti della cooperativa hanno riordinato, inventariato, classificato e catalogato 35 km/l di documenti conservati su due piani interrati di Palazzo Lombardia. Al termine delle attività archivistiche sono stati scartati circa 7 km/l di documenti. L’archivio contiene documentazione dal 1970, anno di fondazione della Regione Lombardia. Il materiale documentario è stato inventariato con l’utilizzo di Archimista, un’applicazione *open-source* per il censimento di archivi storici.

Infine la stessa CAeB ha presentato un progetto ancora in corso inerente all’allestimento di una mostra che vedrà la sua realizzazione nel maggio del 2020, in occasione dei 50 anni di Regione Lombardia, su un fondo archivistico di particolare interesse per la Giunta regionale: i bozzetti per il concorso per lo stemma di Regione Lombardia, bandito nel 1972. La scelta dei documenti da esporre, per lo più disegni, avrà l’obiettivo di mostrare i bozzetti presentati dai cittadini italiani per definire il marchio di Regione. Compito della cooperativa sarà la scrupolosa selezione di migliaia di bozzetti e scegliere quelli che più rappresentano nel pensiero dei cittadini l’idea di Regione Lombardia.

### Elementi di interesse

L’incontro sugli archivi è stata occasione per conoscere i progetti archivistici svolti da Regione Lombardia e utili per la gestione degli archivi istituzionali.